

LA NERA

LIMITI DI VELOCITÀ
LA VETTURA DELLA COPPIA
ANDAVA A 35 KM ORARI
MENTRE LA BMW A 125

SOSTANZE PROIBITE
IL PIURASCO TRADITO
DALLE ANALISI
DOPO LA TRAGEDIA



*Davide Griggi davanti ai giudici
per aver causato la morte
di Federico Cerletti
e Francesca Geronimi*

«Alcol e droga al volante»

— SAMOLACO —

QUANDO CON L'AUTO si schiantò contro quella guidata da Federico Cerletti, accanto a cui sedeva l'amica Francesca Geronimi, nel suo sangue c'erano quantità significative di alcol e droga, e lui correva troppo. Il 20 settembre prossimo Davide Griggi, 24enne di Piuro, comparirà davanti al Giudice per l'udienza preliminare con l'accusa omicidio stradale plurimo, guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Si sono infatti concluse le indagini relative al terribile incidente stradale avvenuto il 30 marzo del 2017 a Etna di Samolaco, in cui persero la vita appunto Cerletti, 23enne di Mese, e la 19enne Francesca Geronimi residente a San Giacomo Filippo. Il Pubblico ministero, Luisa Russo, ha chiesto il rinvio a giudizio per



TODA

Il Pubblico ministero Luisa Russo ha chiesto il rinvio a giudizio per il 24enne di Piuro. Sopra l'auto delle vittime

il 24enne di Piuro, unico indagato per la morte dei due giovani valchiavennaschi. «Sono state svolte due diverse perizie affidate ad altrettanti tecnici - spiega lo studio Giesse di Monza, specializzato nel risarcimento di incidenti stradali mortali, a cui si sono rivolti i familiari di Francesca, che

hanno già ottenuto il risarcimento per l'ingiusta morte della giovane -». Con la prima perizia, una consulenza tecnica, la Procura ha ricostruito l'esatta dinamica dell'incidente, accertando che al momento dello schianto la Toyota Yaris su cui viaggiavano Cerletti e Geronimi viaggiava a soli 35

chilometri orari, mentre la Bmw X3 guidata da Griggi a ben 125, dunque ben oltre il limite di 90 chilometri orari. Quanto alla dinamica, secondo il perito l'incidente sarebbe stato causato dalla perdita di controllo di Griggi, che al

movra verso la corsia opposta. Era già troppo tardi, però, per evitare lo schianto, tremendo, con la piccola utilitaria che nell'assorbire l'urto è rimasta completamente distrutta, portandosi via le due giovanissime vite di Francesca e Federico».

VITE SPEZZATE

Le due vittime della Valchiavenna avevano 19 e 23 anni

termini di una leggera curva avrebbe improvvisamente invaso la corsia sulla quale, proprio in quegli istanti, sopra gli ungevoli l'Yaris. Durante quei disperati attimi, vedendo l'auto piombargli addosso, Cerletti avrebbe rallentato il più possibile e tentato di mettersi in salvo con una disperata ma-

POI LA SECONDA perizia, tossicologica, per fare piena luce sullo stato psicofisico di Griggi al momento dell'incidente. «Le analisi alle quali il 24enne è stato sottoposto in ospedale, quasi 3 ore dopo l'incidente - continuano dallo studio morzesse - hanno infatti evidenziato la presenza di un tasso alcolemico di 0,83 g/l (stimato al momento del sinistro a 0,99 g/l) e di ecstasy con una concentrazione di 180 ng/ml: 9 volte superiore al limite di positività di 20 ng/ml».

Susanna Zambon
© FOTOGRAFIA DI ANSA